Sanità24

01 Mar 2018

Il turismo quale sfida per la sanità, la sanità quale risorsa per il turismo

di Lisa Leonardini (coordinatrice CTO - ProMIS)

ProMIS - Programma Mattone Internazionale Salute e il ministero della Salute, con il supporto della Commissione Europea e la Rete Europea dei Centri di riferimento che si occupano di "invecchiamento sano e attivo" (ageing), hanno organizzato il 26 febbraio, a Bruxelles, un evento di carattere internazionale sulle prospettive di investimento, sviluppo e innovazione sul turismo sanitario.

I numeri relativi all'attività di turismo sanitario sono molto frammentati, divergenti e, spesso, obsoleti. A livello globale l'Associazione "Patients Beyond Borders" mostra stime che variano in un range tra i 45 e i 72 miliardi di dollari per una popolazione di turisti sanitari di circa 14 milioni. La "MedicalTourismAssociation" stima, invece, un mercato di circa 100 miliardi per un totale di 11 milioni di pazienti che si recano all'estero per effettuare delle cure. Un recente studio della Deloitte calcola che ogni anno nel mondo sette milioni di persone si mettono in viaggio per motivi di salute, generando un volume d'affari di 100 miliardi di dollari, che diventeranno 150 alla fine del 2018. I ricavi generati dal turismo sanitario ammontano a 12 miliardi di euro in Europa, secondo le stime dell'Osservatorio Ocps-Sda Bocconi.

L'Italia ha oggi il 17% di quella quota, pari a 2 miliardi, che secondo gli osservatori internazionali potrebbero arrivare a 4, implementando l'offerta di servizi sanitari e turistici offerti agli stranieri, soprattutto anziani. E, poiché la longevità è una delle sfide più attuali, alcune Regioni italiane (Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e della PA di Trento), hanno deciso di costituire un gruppo di lavoro con gli obiettivi di analizzare lo "stato dell'arte" del turismo sanitario in Italia e definire una strategia volta a valorizzare i servizi territoriali integrati del Sistema sanitario nazionale e di quelli regionali ai turisti internazionali, affinché siano un valore aggiunto per il tessuto economico territoriale. Ma quale strategia si sono date? Definire un piano di azione che, innanzitutto, promuova e valorizzi le prestazioni sanitarie erogate dal Ssn, ma in particolare accompagnandole in modo integrato ai servizi turistici offerti dalle diverse realtà geografiche. È necessario, pertanto, un lavoro stringente e in piena collaborazione con il settore turistico.
Di fatto, il focus principale dell'evento si è rivolto proprio ad analizzare le possibili azioni per rafforzare l'offerta turistica integrando servizi personalizzati per la salute. E la Commissione Europea ha sottolineato l'importanza di agire attraverso le politiche europee per lo sviluppo delle competenze congiunte dei 2 settori (salute e turismo) come "risposta" alla necessità di valorizzare e potenziare il cosiddetto "turismo sanitario".
Relatori e partecipanti, hanno insieme fatto il punto sul quadro normativo Europeo, discusso su una definizione condivisa di turismo sanitario, realizzato una fotografia – seppur incerta -

del flusso turistico a livello nazionale ed internazionale, delineando le traiettorie dei flussi turistici con un focus specifico sull'ageing, per giungere a delineare delle raccomandazioni a supporto di proposte operative.
A conclusione, è emersa l'indispensabile collaborazione tra sanità e turismo con due obiettivi prioritari: l'uno, di mantenere e migliorare il livello qualitativo e di equità del sistema di assistenza sanitaria universalistica, l'altro di favorire lo sviluppo economico turistico. Entrambi i settori dovranno interagire mettendo a sistema le proprie dinamiche, i propri punti di forza-criticità, e le proprie strategie. Tale interazione richiederà importanti mutamenti principalmente di mentalità sia a livello micro (singolo operatore) che a livello macro (di sistema), con lo scopo comune di "entrare" nel mercato. In tal senso, l'attrazione turistica dovrà essere favorita dalla qualità delle cure e dei servizi erogati agli anziani ad esempio, fornendo, così, elementi aggiuntivi per la promozione turistica. Questo presupporrà l'organizzazione, la specializzazione, l'adattamento del sistema sanitario in modo da poter, in aggiunta alla propria mission assistenziale prioritaria, dare anche migliore risposta alle esigenze sanitarie indotte dal turismo, ed in particolare quello "age friendly".

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved